

Sanremo 2021 il cast – Il Secolo

18/12/2020



Xte

Corno da caccia patrimonio Unesco

"Suona" piemontese l'ultimo riconoscimento dell'Unesco. È infatti stato comunicato a Parigi l'inserimento fra i patrimoni immateriali dell'arte musicale dei suonatori di corno da caccia, la cui candidatura, partita nel 2014 dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, ha avuto come anima l'Ac-

cademia di Sant'Uberto e il suo Equipaggio della Regia Venaria, protagonista del dossier italiano. In 25 anni di attività l'Accademia di Sant'Uberto, spiega il presidente Pietro Passerin d'Entrèves, «ha ideato e realizzato iniziative diverse e operato anche all'estero e attualmente è in corso il progetto "Musica da Vedere", una visita guidata accompagnata dal vivo proprio dal suono del corno da caccia».



Verso il Festival 2021

Sanremo sorride a tutti Ma l'anno dei ventisei big inizia con il Morgan-gate

Tensione fra il giurato, poi escluso, e la direzione artistica della kermesse
In serata rivelati anche i nomi degli otto giovani che saliranno sul palco dell'Ariston

Tiziana Leone

Molti non sono mai stati a Sanremo, tra gli altri c'è chi l'ha vinto, chi l'ha condotto e chi ne è scappato. Il cast dei ventisei Big del prossimo Festival, annunciati ieri sera nel corso di "Sanremo Giovani" da Amadeus su Raiuno sorride ai giovani e non rinnega il passato, in una lista che da Orietta Berti, arriva a Random e Gaia e restituisce il palco al fuggitivo Bugo. Con buona pace di Morgan che non accetta il rifiuto del suo brano al festival, dà «dell'incapace e inadeguato» a Amadeus, condanna la mancanza di meritocrazia per la scelta di Bugo e resta così fuori dalla giuria di Sanremo Giovani, che ieri sera l'avrebbe dovuto vedere protagonista con Pietro Pelù, Luca Barbarossa e Beatrice Venezi.

«In seguito al comportamento inaccettabile di Morgan, espresso con dichiarazioni offensive pubbliche e private, il direttore artistico Amadeus e l'Organizzazione del Festival, con una decisione molto sofferta, hanno disposto l'esclusione dell'artista dalla giuria televisiva di Sanremo Giovani», dichiara Amadeus. In base al regolamento le votazioni saranno da ritenersi comunque valide in quanto rimodulate su tre invece che su quattro giurati». Via Instagram l'artista replica: «Che io venga



Morgan e Bugo lo scorso anno sul palco



I giurati: da sinistra, Barbarossa, Venezi e Pelù ANSA

IL VIDEO PIÙ VISTO

Le scintille di un duo spezzato sul palco

È stato il video più visto su YouTube nel 2020, con oltre 17 milioni di visualizzazioni: il momento in cui Bugo abbandona il palco dell'Ariston dopo che Morgan comincia a intonare l'ormai celebre frase "le brutte intenzioni e la maleducazione", al posto del testo di "Sincero", il brano con cui erano assieme in gara al Festival di Sanremo. Lo stupore di Amadeus, la corsa di Fiorello sulle tracce di Bugo, il sorriso beffardo di Morgan rimasto da solo sul palco, momenti che l'Italia ha continuato a cliccare per un anno intero, più di quanto abbia fatto per qualsiasi altro video. —

TIZ. LED.

escluso nonostante sia stato il artefice del successo dello scorso anno mi sembra una cattiveria. Non vengo preso in gara, ma vengo preso per il culo». E Fiorello, in collegamento scherza: «Amadeus è l'unico che fa il festival e non elimina i cantanti, ma i giurati». In tanti d'altronde sono rimasti fuori dai magnifici ventisei scelti da un direttore artistico che vuol spargliare le carte con alcuni nomi che alla platea nazionale popolare del festival suoneranno sconosciuti: era già successo in passato con gruppi come lo Stato Sociale, pronti a tornare in gara più forti di prima. Debuttano gli Extraliscio, la band composta da Mirco Mariani, Moreno "Il Biondo" Conficconi e Mauro Ferrara, la voce di "Romagnolia" nel mondo, con il compito disdoro il loro punk da ballera. Al duo composto da Vero-

nica Lucchesi e Dario Mangiaracina ovvero "La rappresentante di lista" spetta la missione di portare all'Ariston il queer pop, musica libera da generi, capace di spaziare dal folk, al rock, alla lirica. In un Sanremo che vivrà molto di coppie in gara scendono anche i Coma Cose, il gruppo milanese di musica rap/elettronica, Colapesce e Di Martino, artisti siciliani tra i più affermati della scena cantautorale italiana, Francesca Michielin e Fedez, pronti a tornare ancora una volta insieme, anche in nome di quel tocco glamour che non guasta mai.

E se l'attesa per i Maneskin è già alta tra adolescenti e madri di adolescenti, quella per Orietta Berti è sostanziale tra un pubblico più agio. Tanti anche i ritorni eccellenti: Annalisa, l'artista figure in gara al Festival per la sua quinta volta,



Amadeus ieri durante la serata di presentazione del Festival ANSA

Francesco Renga vincitore nel 2005, Noemi al suo sesto Sanremo, Arisa vincitrice prima nella categoria Nuove Proposte, poi nei Campioni e co-conduttrice nel 2015, Malika Ayane protagonista nel 2010 della rivolta degli orchestrali, contrari alla sua eliminazione, Max Gazzè con sei partecipazioni all'attivo e un quarto posto nel 2000, Ermal Meta vincitore con Fabrizio Moro nel 2018. Ampio il gruppo di giovani che da Fulminacci,

ventitreenne già vincitore del Premio Tenco, passa attraverso il rap con Ghemon, al secondo festival, Madame, che ha all'attivo collaborazioni con Marrakesh e Ghali, Random rapper della hit "Chiasso", Gaia vincitrice di "Amici" nel 2019, Fasma lo scorso anno tra le Nuove Proposte proprio come Irama in gara tra i Big dopo la partecipazione tra i giovani nel 2019. Hanno un passato musicale importante Willy Peyote, Gio Evan e Aiel-

IL COMMENTO

Scelte intelligenti: sulla carta, la sostanza supera l'apparenza

Un esordio glamour, Fedez con Francesca Michielin. Una regina di ieri, Orietta Berti. Soprattutto quella new wave italiana dove intimismo e critica sociale battono le futilità, spesso, di rap e trap. Amadeus ha guardato poco la sua anima radiofonica, e ha fatto bene, preferendo il mix di follower e canzoni introspective, dannazione dei discografici perché sarebbe molto più facile affidarsi a un

Invece, al Festival sembrano incomberle canzoni uscite più da giovani autori di nicchia che da lockdown ed emergenze varie. Le donne sono sette, in media tutte brave, con forti personalità. Anche la piccola Gaia, ultima vincitrice di "Amici". Di Annalisa si può solo pensare bene, visto che è una figure concreta e lontana dalle ovvietà dell'ambiente. Malika Ayane, poi, è una sicurezza, solida come una soul woman americana. E si sa che

sanno farsi rispettare. Ovviamente occorre sentire le canzoni, ci arriveremo a gennaio, ma la rappresentanza femminile è costruita per l'attacco: Madame è probabilmente la miglior rapper italiana, decisamente più brava di tanti colleghi. Eironica, sa stare in scena, non bercia parolacce, non imita nessuno e ha una visione del gioco da quarterback. Se la canzone sarà all'altezza, farà bene.

Arisa, poi, è una veterana e

te all'interno di una strategia che Amadeus deve aver studiato parecchio: riequilibrare, proprio in un Festival dell'emergenza, il peso delle donne e la loro influenza sul pubblico. Encomiabile. Anche perché, appunto, Fedez duetterà con una cantautrice che non ha mai perso la testa, Francesca Michielin, mentre La rappresentante di lista ha una bella voce in Veronica Lucchesi e i Coma Cose possono affidarsi a quella eterea e

fornia". Sarà interessante vedere come ribatteranno gli uomini, solisti o band che siano.

E qui viene il bello. Ovvero il primo problema. Ha fatto bene Amadeus a scegliere il siciliano Aiello, perché si sentiva la mancanza, sul palco, di storie ben scritte, a volte pure noir e amare. E Aiello ci sa fare. In buona compagnia con Ermal Meta e Irama. Che non vanno proprio per il sottile quando si tratta di fotografare la realtà. Il problema è che

brano meno consistenti delle donne. Una eccezione potrebbe essere Gio Evan, da Molfetta, scrittore e cantautore passato per le forche caudine dei social, e uscito indenne, anzi un vero fenomeno. Ma Lo Stato Sociale erano proprio indispensabili? Fasma e Fulminacci meritano davvero il salto in lungo sanremese?

I Maneskin, tornati da poco, sono più un fenomeno ma la recente "Vent'anni" non ha convinto per nulla. Insomma, gli uomini sono ancora in maggioranza ma, canzoni permettendo, non sono nemmeno dei numeri uno. Certo, uno come Max Gazzè avrà, si spera,

McKellen vaccinato: «Lo consiglio»

Sir Ian McKellen si è vaccinato al Queen Mary's University Hospital di Londra. L'attore 81enne, protagonista di "X-Men" e del "Signore degli Anelli" nel ruolo di Gandalf il Grigio, ha postato sul suo profilo twitter una foto che lo ritrae mentre viene sottoposto a

vaccinazione. «Chiunque abbia vissuto quanto me è vivo perché ha avuto precedenti vaccinazioni», ha affermato l'attore. Sir Ian ha anche detto che è stato «un giorno molto speciale», aggiungendo: «Non esiterei a consigliarlo a chiunque». «Mi sento molto fortunato per averlo ricevuto», ha aggiunto, riferendosi al vaccino.



Musica ieri, oggi e domani Tante canzoni per raccontare l'Italia

Melodico, rap e pop si fondono in un contesto aperto alle contaminazioni. Tante donne, molti giovani, per l'edizione più "frequentata" di sempre



Aiello Ora



Annalisa
Dieci



Arisa
Potevi fare di più



Malika Ayane
Mi piace così



Orietta Berti
Quando ti sei innamorato



Bugo
E invece sì



Colapesce/Di Martino
Musica leggerissima



Coma Cose
Fiamme negli occhi



Gio Evan
Arnica



Extraliscio feat. Davide Toffolo
Bianca luce nera



Fasma
Parlami



Fulminacci
Santa Marinella



Gaia
Cuore amaro



Ghemon
Momento perfetto



Irama
La genesi del tuo colore



La rappresentante di lista
Amare



Lo Stato Sociale
Combat Pop



Madame Voce



Maneskin
Zitti e buoni



Ermal Meta
Un milione di cose da dirti



Max Gazzé
Il farmacista



Michielin-Fedez
Chiamami per nome



Noemi
Glicine



Willie Peyote
Mai dire mai (la locura)



Random
Torno a te



Francesco Renga
Quando trovo te



Io. Il dado è tratto, Amadeus ha snocciolato i nomi dei big in una serata aperta dall'ennesimo Morgan-gate e conclusa con la scelta dei sei giovani, che con i due di Area Sanremo, sono stati promossi tra le Nuove Proposte di marzo. A scegliere tra Avincola, Folcast, Gaudiano, Hu, I Desideri, Le Larve, M.e.r.l.o.t., Davide Shorty, WrongOnYou e Greta Zucchi è stato il voto congiunto della giuria, della commissione musicale e del televoto.

RENATO TORTARO

Francesco Renga può contare su doti vocali che gli hanno già fatto fare benissimo al Festival. Ghemon è un rapper a trazione integrale, lontano da mode e gossip. Colapesce e Di Martino rappresentano l'ala indipendentista della canzone italiana. Ma l'uomo in più, il grande risolutore, almeno a stare ai nomi non c'è.

Willie Peyote è capace di spaziare su e giù per il campo, ma già Random e Fasma non hanno quel carisma che ci si aspetta all'Ariston. Due outsider: il punk da balera degli Extraliscio con Tre ragazzi morti e Bugo. Il mainstream non abita più a Sanremo. Ottima notizia.